NON DI SOLA COCA-COLA VIVE L'UOMO...
(invito alla catechesi)

Sig. Rossi: Don Vittorio, per la ripresa del cammino di catechesi di gruppo che cosa hai escogitato quest'anno per coinvolgermi?
--- Vi è una sola condizione necessaria e sufficiente per riprendere un percorso: occorre la voglia di camminare. Ed io intendo, con questa chiacchierata tra di noi, suscitare in te "solo" questo.
Sig. Rossi: Tu credi che sia un'impresa facilissima?
--- Niente affatto: l'esperienza mi dice che moltissimi a ottobre quasi soltanto per dovere riprendono il cammino di gruppo (e questo spiega perché si procede stancamente, fiacchi, privi di entusiasmo). Io, invece, per grazia di Dio, non so perché proprio in questo periodo di inizio autunno mi sento posseduto da tonnellate di fervore: è questo, in fondo, che mi spinge ad invitare te e il mondo intero a cominciare per la prima volta o ricominciare in edizione riveduta e corretta un cammino di catechesi. Questa volta ho pensato di coinvolgerti sulla base del capitolo 4° di S. Giovanni (quello riguardante l'incontro tra Gesù e la samaritana) ed anche attraverso qualche paginetta di quell'aureo libretto che ha per autore Saint-Exupéry e s'intitola "Il Piccolo Principe", un libretto così delizioso che più lo leggi più lo godi. Per cominciare, dunque, devi sapere che

1) DIO HA SETE, HA SETE DI TE *(Vangelo di Giovanni , cap. 4)*

Sig. Rossi: In che senso?
--- Presto detto. Ti sei mai chiesto perché Gesù "doveva" (v. 4) passare quel giorno al pozzo di Giacobbe in Samaria, quando per andare da Gerusalemme in Galilea, laddove era diretto, la strada più comoda era un'altra? La risposta è semplicissima: lì a quel pozzo da sempre Egli aveva fissato un appuntamento con quella pecorella smarrita che era la samaritana.
Sig. Rossi: Io pensavo che quando Gesù le disse: «Dammi da bere», era per il semplicissimo motivo che egli ormai da molte ore era in viaggio sotto un sole infernale ed aveva naturalmente sete.
--- Ciò è esatto, perché Gesù era un vero uomo, ma – essendo anche quel gran bel Dio che noi conosciamo – aveva soprattutto sete della sete della samaritana.
Sig. Rossi: Non capisco assolutamente che cosa stai dicendo.
--- Non è troppo difficile da capire: a Gesù quello che importava davvero quel giorno era non tanto la propria sete fisiologica, quanto risvegliare nella samaritana la sete di un'Acqua altra rispetto all'acqua del pozzo. Non poteva, infatti, Gesù, il Buon Pastore, lasciare quella poverella nella sua situazione così bislacca, con ben cinque mariti più uno (v. 18), ed ovviamente infelice in quanto condannata dai suoi concittadini e, naturalmente, anche da se stessa.

Sig. Rossi: Comincio a capire. Gesù fu così delicato che chiese a lei un bicchiere d'acqua del pozzo per metterla a proprio agio e quindi proporle la <u>Sua</u> Acqua, quella «zampillante per la vita eterna».
--- Hai capito benissimo! Tutti vedevano che la samaritana, per dirla con linguaggio moderno, aveva sete di coca-cola, sesso e rock'n'roll; solo Gesù vedeva (Gesù "vede sempre con il cuore"!) che anche lei, senza rendersene conto, aveva sete di Dio. Racconta il Vangelo, infatti, che, appena la samaritana colse che Gesù non era un giudeo come gli altri, subito ne approfittò per porgli domande religiose, circa il luogo del culto gradito a Dio, ad esempio. E a lei Gesù rivolse quelle parole immense sotto il sole: «I veri adoratori adorano il Padre in spirito e verità». E poi lei aggiunse: «So che deve venire il Messia» e Gesù soddisfece la sua sete di Dio oltre ad essere Lui stesso saziato nella Sua sete.
Sig. Rossi: E secondo te, questo episodio dovrebbe interessare <u>me</u>, e indurre <u>me</u> a iniziare/riprendere quest'anno il cammino di catechesi con un grande entusiasmo?
--- Secondo me sì: nulla, infatti, dovrebbe affascinarti di più che l'apprendere che Dio è nei <u>tuoi</u> riguardi oggi così come quel giorno nei confronti della samaritana: Egli considera anche <u>te</u> "unico al mondo", proprio per incontrare <u>te</u> si è mosso da molto lontano, ha a cuore la qualità dei <u>tuoi</u> desideri, non bastandoGli se <u>tu</u> hai sete solo di coca-cola, sesso e rock'n'roll, proprio da <u>te</u> vuole estrarre il desiderio di Dio, proprio <u>te</u> invita a bere "l'acqua viva, quella zampillante per la vita eterna". Mi stai capendo, sig. Rossi? Il primo è Lui a desiderare che <u>tu</u> faccia la catechesi (immerga, cioè, mente e cuore nel pozzo freschissimo dell'Acqua di Dio). Perché non soddisfi questa Sua sete? Naturalmente chi ci guadagna di più sei proprio <u>tu</u>. Ed ora passiamo a Saint-Exupéry.

2) PILLOLE CONTRO LA SETE? NO GRAZIE! *(A. de Saint-Exupéry, Il Piccolo Principe)*

Sig. Rossi: Ti riferisci alle pagine nelle quali nel "Piccolo Principe" si narra dell'incontro con il "mercante di pillole perfezionate che calmavano la sete" e del cercare e trovare un pozzo in pieno deserto?
--- Certamente! L'autore vuol farci sapere anzitutto che non esiste stupidaggine maggiore di quella di eliminare il bisogno di bere. Secondo il mercante, prendendo queste sue decantate pillole si evita di perdere cinquantatré minuti alla settimana per andare alla fontana ad attingere. Gli risponde il Piccolo Principe: «Io, se avessi cinquantatré minuti da spendere, camminerei adagio adagio verso una fontana...»

Sig. Rossi: E tu, don Vittorio, quale applicazione fai a <u>me</u>?
--- Non banalizzare, sig. Rossi, l'aver sete. Anzi, coltivala sempre di più la sete-sete. Secondo Gesù, l'uomo felice è quello che vive di ogni parola che beve dalla bocca di Dio. Perciò per "bere" Dio tutto il tempo che si perde (anche quello per andare e tornare dalla catechesi) è, in verità, tempo guadagnatissimo.
Sig. Rossi: E cos'altro sai ricavare dal libretto di Saint-Exupéry circa la sete?
--- Altri due insegnamenti splendidi: 1) l'essenziale è cercare l'acqua giusta, quella che «fa bene al cuore»; 2) non si cerca e non si trova un pozzo se non si cerca con il cuore.
Sig. Rossi: E per <u>me</u> cosa questo può significare?
--- O tu vivi il cammino di catechesi come un cammino fatto con il cuore in risposta ad un Cuore che ti cerca, oppure tu parteciperai una volta sì, una volta no, senza gustare tutta la felicità che l'Acqua di Dio vuole comunicare a te.
Buon cammino e buona... bevuta!

1° ottobre 2011 Con affetto, tuo don Vittorio